

BOLOGNA

MOMENTI DI TERRORE AL RILASCIO COLLOQUI

è accaduto nella giornata odierna presso il settore colloqui della Casa Circondariale di Bologna, dove il congiunto di un detenuto pare abbia minacciato il poliziotto addetto al rilascio con un'arma, poi rivelatasi ad aria compressa.

Il gravissimo episodio pone seri interrogativi sulla sicurezza della struttura e su come l'arma abbia potuto raggiungere la postazione del rilascio colloqui.

Lascia perplessi, preoccupati ed indignati, il gesto in sé, potenzialmente capace di portare a ben altre conseguenze.

Cosa sarebbe potuto succedere se invece di un'arma ad aria compressa si fosse trattato di un'arma da fuoco? E se quel pezzo di metallo fosse stato usato come corpo contundente?

Queste e molte altre le preoccupazioni espresse dal Si.N.A.P.Pe che legge in un gesto così eclatante un affronto alle istituzioni e più nel particolare all'istituzione carcere.

L'Amministrazione non sottovaluti l'episodio e ponga in essere tutti gli accorgimenti strutturali necessari per consentire agli operatori bolognesi di lavorare in sicurezza: questo è il monito che il Si.N.A.P.Pe lancia alle autorità centrali e periferiche. Gestì di tal foggia non posso e non devono accadere.

Questa segreteria esprime tutta la propria vicinanza ai colleghi coinvolti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE Si.N.A.P.Pe
Antonio FELLONE